

bre; ebbene da novembre ad oggi questa terza sezione c'è e non c'è, si fece e non si fece.

È forse uno dei pochi casi in cui la buon'anima del marchese Colombi può aver ragione: mi spiego: questa sezione esiste, ma ancora non si è posta in esercizio.

Adunque io mi riferisco alle raccomandazioni del relatore, e le restringo alla sollecitazione perchè sia posta in esercizio questa terza sezione; la Commissione raccomanda la celerità nella costruzione; gli studi servono di mezzo per raggiungere questo scopo, e gli studi vanno lentamente, mentre potrebbero andare meno lentamente: quindi io concreto la raccomandazione del relatore del bilancio in questo modo: si metta in esercizio subito questa terza sezione. L'onorevole ministro rivolga il suo occhio intelligente, acuto, benevolo a quella parte della Sicilia, ed allora io vivo sicuro che provvederà perchè la nuova sezione possa compiere la sua missione, e così la linea Castelvetro-Sciaccia-Porto Empedocle diverrà un fatto compiuto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lacava, relatore. L'onorevole Gallo deve sapere che dai documenti ufficiali pervenuti alla Commissione del bilancio si rileva che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ordinato l'invio di un ispettore sul luogo per risolvere la questione dell'andamento della strada di cui egli ha fatto parola, cioè della Castelvetro-Porto Empedocle; quindi le sue sollecitazioni per avere effetto dovrebbero essere fatte al ministro affinché egli provvedesse che l'ispettore andasse sul luogo, e facesse il suo rapporto per la risoluzione dell'andamento, dalla quale risoluzione dipende l'impianto di quella terza sezione che l'onorevole Gallo ha tanto raccomandato.

Quindi io pregherei l'onorevole ministro di voler risolvere la prima questione dalla quale dipende la seconda.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo.

Gallo. Io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole relatore; sicchè formulo la mia raccomandazione all'onorevole ministro in questo modo: che venga sollecitata l'opera dell'ispettore centrale, onde dopo il di lui rapporto si possa mettere in esercizio e proficuamente occupare la nuova sezione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

Grossi. Io sento il dovere, e per mia convinzione personale e per inviti che mi sono stati

fatti da persone autorevoli e da corpi morali, di dichiarare, che mi associo interamente a ciò che ha detto l'onorevole mio amico De Renzis, relativamente alla ferrovia Telesse-Caianello. La Camera comprenderà che io non devo aggiungere altro. L'onorevole mio amico ha esaurita la questione sotto ogni punto di vista; e poi la parola sua facile, elegante, diplomatica, direi, è tale che invita, o meglio, impone addirittura di non fare un secondo discorso sullo stesso argomento, se non altro per evitare confronti.

Invece colgo l'occasione, ne approfitto, e parlo per un interesse che più direttamente mi preme; e ciò dopo aver udito che altri ha parlato di ferrovie derelitte della legge del 79, di bisogni rimasti insoddisfatti, al punto che è stato presentato un ordine del giorno dall'onorevole Massabò, al quale mi associo di gran cuore.

Nella convinzione che noi ci apparecchiamo alla definitiva liquidazione di tutte le aspettative ferroviarie, e che la legislazione che chiuderemo con le convenzioni rappresenti le colonne d'Ercole fino alla fine del secolo, e forse anche al di là, io mi sento in obbligo di chiamare l'attenzione del ministro sulla assoluta convenienza, per non dir necessità, del prolungamento della linea di 2ª categoria Avezzano-Roccasecca fino al mare a Formia.

L'onorevole ministro, se getterà anche ora fuggevole lo sguardo sulla carta delle strade ferrate italiane, vedrà che questa linea una volta costruita, sarebbe la più breve per unire l'Adriatico al Tirreno. Una linea che quasi rispondeva a questo obiettivo era compresa nel primo disegno di legge presentato alla Camera dall'onorevole Baccarini, che poi, modificato, divenne la legge del 79. E, cosa strana, fu la sola linea, credo, che fu depennata dalla Commissione.

Alle premure incessanti dell'onorevole deputato di Sessa, il compianto Salvatore Morelli, volendosi *promuovere* di categoria la linea Sparanise-Gaeta (prima che si verificasse nella Camera l'incidente della *promozione* di tutte le categorie, che passerà alla storia col nome di *bomba* parlamentare), si credette provvedere dalla Commissione, (e la relazione Morana ne fa testimonianza), alla maggiore spesa occorrente, depennando dall'elenco delle strade di 4ª categoria la linea Rocca d'Evandro-Formia, compresa in uno degli allegati del progetto del Governo, e che completava, sebbene un po' maluccio veramente, ma completava la Roccasecca-Avezzano. La dissero una duplicazione della Sparanise-Gaeta, quando invece le due linee avevano diversi obbiettivi; l'una tendeva da Formia